

SCHEDA DI FATTIBILITÀ

6_AR2.02 – Recupero dell’area ex-Sils



Estratto di Piano Operativo

Assegnazione delle classi di PERICOLOSITA'		
Geologica	Sismica	Idraulica
G.2 – G.3	S.2*	P.1 – P.2 – P.3

Progetto norma

ae - aree di concentrazione della nuova edificazione

aer - aree di concentrazione della nuova edificazione residenziale

vp - aree a verde di uso pubblico

mg - aree per fasce arborata e cespugliata per la mitigazione paesaggistica

v - nuova viabilità

pp - aree a parcheggio di uso pubblico

TAV. 6

AR2.02 – L’intervento prevede il recupero dell’area Ex-Sils, un’area produttiva abbandonata anche con adeguate soluzioni per la viabilità, incluso il superamento della ferrovia, con contestuale ridefinizione del margine urbano, il recupero delle aree dismesse con nuove funzioni commerciali al dettaglio per un’unica media superficie di vendita, direzionali, e turistico-ricettive e la realizzazione di nuove attrezzature pubbliche (verde e parcheggi) e residenziali. La presenza del Torrente Asso impone che le aree verdi libere tra la Ex Sils e il corso d’acqua siano mantenute libere e destinate a equipaggiamenti ecologico-ambientali.
L’intervento viene realizzato in fasi, seguendo l’ordine secondo cui sono organizzate le Unità Minime di Intervento per come indicate in questo documento e che potranno esser rimodulate dagli uffici della Amministrazione in relazione a contingenze specifiche. Non si prevedono parcheggi interrati.

Geologia:	Depositi alluvionali inattivi
Geomorfologia:	Depositi alluvionali inattivi
MOPS	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z51)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G.3)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica locale media (S.2*)
Pericolosità idraulica:	Pericolosità idraulica per alluvioni rare (P.1), Pericolosità per alluvioni poco frequenti (P.2), Pericolosità per alluvioni frequenti (P.3)
Battenti Tr 200 (media):	-
Magnitudo:	-
PAI dissesti:	-
PGRA:	Aree a pericolosità per alluvoni rare P1 – (P2 e P3 sono modificate dallo studio idraulico DGRT n. 31 del 20 Gennaio 2021)

La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture risulta soggetta a Piano Attuativo (PA) e pertanto subordinati all'esito dei risultati di apposita campagna geognostica da predisporre in fase di Piano Attuativo. Secondo quanto previsto dalla scheda norma, l’area di intervento presenta una superficie massima edificabile di 16.000 mq e altezza massima 7 m per un totale di 112.000 mc. di opere. L’intervento presenta una volumetria maggiore di 6.000 mc e pertanto rientra in classe d’indagine 4, ai sensi dell’ allegato 1 - art.5 regolamento 1R/2022 2, dovranno essere previste almeno 3 verticali d’indagine di cui un sondaggio geognostico. Preme rilevare che per avere un modello geotecnico accurato, è necessario disporre di indagini in numero adeguato all’importanza dell’opera e pertanto, le indagini geognostiche dovranno essere condotte in modo da consentire una caratterizzazione geotecnica dei terreni finalizzata ad ottenere parametri utili anche alle verifiche di stabilità del complesso opera-pendio la cui tipologia dovrà essere definita con perizia a livello di progetto.

L’intervento prevede la realizzazione di opere con volumetria superiori ai 6.000 mc e pertanto rientra in classe d’indagine 4 ell’all. 1 - art.5 regolamento 1R/2022. Per la caratterizzazione geofisica dei terreni: la misura delle velocità delle onde di taglio (Vs) dovrà essere effettuata utilizzando idonee metodologie sismiche di superficie oppure in foro attraverso prove downhole, per l’Analisi di Risposta Sismica Locale.

Nelle aree a pericolosità per alluvioni frequenti (P3) e poco frequenti (P2) non sono consentiti interventi di edificazione fatto salvo le aree destinate a verde secondo il progetto urbanistico e a condizione che non siano modificate la condizioni morfologiche.

Nelle aree a pericolosità per alluvione rara (P1) è sempre assicurato il non superamento della classe di rischio R2, indipendentemente dalla tipologia di intervento e dalla classe di danno. Le nuove edificazioni sono consentite nel rispetto del punto 3.3 dell’allegato A alla DGRT n. 31/2020. Gli interventi dovranno garantire una corretta regimazione delle acque superficiali e il mantenimento dell’assetto per il normale funzionamento del reticolo idrografico.

“Nelle aree interferenti con la fascia di tutela dei 10 mt dal ciglio di sponda sono consentiti i soli interventi di cui all’art. 3 della LR 41/2018, per i quali dovranno essere ottenute le autorizzazioni dall’autorità idraulica competente”.



Figura 1-estratto di pericolosità geologica

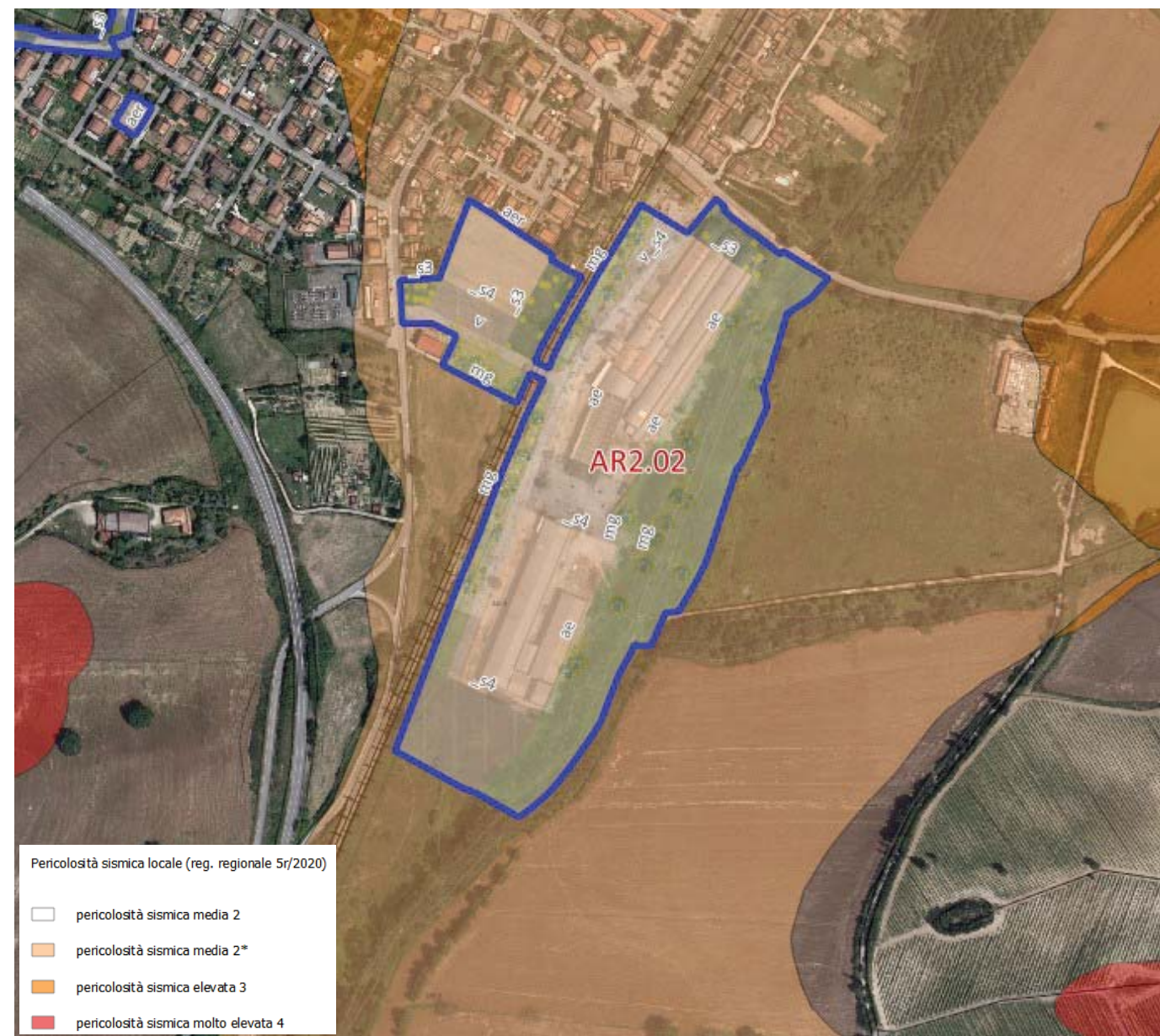


Figura 2-estratto di pericolosità sismica



Figura 3-estratto di pericolosità idraulica